

Venerdì 14 aprile

Escursione archeologico-biblica al Deserto di Giuda
Proff. G. Urbani - A. Ricco

«Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico...» (Lc 11,25).
Herodion e memoria del monachesimo nel deserto di Giuda,
Museo del Buon Samaritano, Gerico, celebrazione eucaristica
nella parrocchia del Buon Pastore, visita del palazzo Omayyade
di Hisham (*Khirbat al-Majjar*), sosta nel deserto di Giuda a Wadi
Qelt.



L'iscrizione al CABT è gratuita
(a pagamento gli ingressi ai parchi
archeologici e il trasporto).

Lo SBF è finanziato dalla
Custodia di Terra Santa.
Contribuisci anche tu a sostenerlo!
Visita questa pagina per informarti:

<https://www.proterrasancta.org/it/campaign/studium-biblicum-franciscanum/>

Organizzazione:

**Studium Biblicum
Franciscanum**

Flagellation Monastery
(Via Dolorosa)
P.O.B. 19424, 9119301
Jerusalem, Israel

Tel. +972-2-6270485
Mail: sbfcabt@gmail.com

<https://sbf.custodia.org/it/cabt>



Relatori:

Francesco Piazzolla: prof. stabile presso l'ISSR
"Mons. Pecci" di Matera, invitato SBF; **Michelangelo
Priotto:** prof. stabile presso lo Studio Teologico
Interdiocesano di Fossano, invitato SBF; **Juan Antonio
Ruiz Rodrigo:** prof. invitato presso l'Università San
Damaso di Madrid e lo SBF; **Gianantonio Urbani:**
prof. invitato di Escursioni bibliche SBF; **Amedeo
Ricco:** dottorando, PIAC (Roma). **Proff. SBF:** **Eugenio
Alliata; Alessandro Coniglio; Yunus Demirci; Matteo
Munari; Massimo Pazzini; Rosario Pierri; Samuele
Salvatori.**

46° Corso di aggiornamento
biblico-teologico
11-14 Aprile 2023

Codice riconoscimento MIUR
dell'iniziativa formativa:
ID 80291 e ID edizione 118820

“Gerusalemme”



Croci a rilievo nella basilica del Santo Sepolcro

**Auditorium Immacolata
San Salvatore - Gerusalemme**

Martedì 11 aprile

9.00: Saluto

Prof. R. Pierri Decano SBF

9.15 - 9.50: Conferenza

Prof. M. Priotto

Gerusalemme: una presenza, nella Torà, silenziosa ma significativa

Apparentemente la presenza di Gerusalemme nella Torà, o Pentateuco, è nulla, perché non vi compare alcuna sua citazione; è soltanto a partire dal libro di Giosuè che essa viene menzionata a proposito di un suo re, Adoni-Zedeq (cf. Gs 10,1). Tuttavia, pare strano che nel testo fondamentale della rivelazione e della pietà giudaica sia assente quella che è la città sacra per eccellenza, la città di Dio. E infatti tre passi interessanti, due nel libro della Genesi (Gen 14,17-24 e 22,1-19) e uno nel libro del Deuteronomio (Dt 12,2-6), ci avviano verso la scoperta di una presenza tanto discreta, quanto significativa.

10.00 - 10.45: Conferenza

Prof. J. A. Ruiz Rodrigo

Il tema di Sion nel libro di Isaia

Il tema Sion/Gerusalemme è uno dei motivi dominanti nelle diverse parti di Isaia, tanto da comparire in tutti quei capitoli che costituiscono gli assi dell'impianto compositivo di tutto il Libro. È significativo come Is 12, che è un canto di ringraziamento al Signore che si è manifestato trionfante in mezzo a Sion come Dio e Salvatore, presenti nell'ultimo versetto la personificazione di Gerusalemme (attraverso l'espressione יושבת ציון, "abitante di Zion"), un aspetto caratteristico del Deutero-Is, soprattutto dai capitoli 49-55, in cui Gerusalemme diventa una persona che agisce, parla, piange o gioisce. In tal modo la città di Gerusalemme griderà e canterà veramente di gioia, perché Jhwh, che si era adirato con Sion e, quindi, l'aveva punita (cf. Is 1,21-28; 29,1-4; 31, 4), ora abita in mezzo a loro in tutto il suo splendore (cf. 40,9; 52,7-10; 60,1-2), divenendo "messaggero" della consolazione del Signore (40,1-11), che viene a porre fine alla situazione di angoscia e di colpa in cui si trovava il popolo. Pertanto, il motivo letterario e teologico di Sion nel libro di Isaia si inserisce in quella rete di elementi trasversali capaci di strutturare il libro e spiegare il suo senso.

11.15 - 12.00: Conferenza

Prof. A. Coniglio

Gerusalemme nel Salterio

Il libro dei Salmi è attraversato dalla presenza della città di Gerusalemme/Sion in modo pervasivo: qual è il senso che la Città Santa assume nel Salterio? Come i salmi ci parlano di essa? Attraverso le principali menzioni (esplicite o implicite) di Gerusalemme nei salmi cercheremo di comprendere quale ruolo abbia la città nella teologia del Salterio.

Pomeriggio: Visita guidata

Proff. G. Urbani - A. Ricco

«Pietro si recò alla casa di Maria, madre di Giovanni, detto Marco, dove molti erano riuniti e pregavano» (At 12,12)

Dalla porta di Giaffa verso la Chiesa di San Marco dei Siriani, Chiesa di San Giacomo nel Quartiere Armeno, e proseguimento verso il Quartiere Ebraico.

Mercoledì 12 aprile

9.00 - 9.45: Conferenza

Prof. M. Munari

La città del gran Re.

Gerusalemme nel vangelo secondo Matteo

Gerusalemme nel vangelo secondo Matteo occupa un ruolo fondamentale nella storia di Gesù come del resto in tutti i vangeli canonici. Nel primo vangelo tuttavia essa è anche la città nella quale ha origine la prima persecuzione del messia da parte di Erode il Grande e che in Mt 5,35 è chiamata "città del gran Re" (cf. Sal 48,2). Gerusalemme dunque è la città nella quale la regalità divina irrompe e attraverso il sacrificio del Cristo salva il popolo dai suoi peccati (cf. Mt 1,21).

10.00 - 10.45: Conferenza

Prof. S. Salvatori

Gerusalemme nelle lettere di Paolo e negli Atti degli Apostoli

L'importanza che Gerusalemme riveste nella vita e nella missione di S. Paolo è testimoniata sia nelle sue lettere sia nella narrazione lucana degli Atti degli Apostoli, in cui l'"Apostolo delle genti" ha un ruolo fondamentale. Tuttavia ad una lettura attenta di queste due fonti emergono numerose difficoltà nel comporre le informazioni che ci vengono offerte circa il rapporto dell'Apostolo con la Città santa e con le comunità dei credenti che vi si trovano. La comunicazione cercherà di dimostrare che, pur nelle diverse prospettive narrative e teologiche, le lettere di Paolo e gli Atti concordano nel mostrarci il profondo legame di Paolo con la città che ha visto la morte e risurrezione di Cristo e da cui il Vangelo si è propagato in tutto il mondo.

11.15 - 12.00: Conferenza

Prof. F. Piazzolla

La nuova Gerusalemme:

eterna convivenza di Dio con l'umanità

L'ultima visione di Giovanni nell'Apocalisse (21,1-22,5) descrive la Gerusalemme celeste, immagine del mondo rinnovato, che nasce dall'opera di Dio e dell'Agnello, in stretta collaborazione con l'azione dell'umanità. La preziosità della città, le sue enormi misure e la sua apertura in ogni direzione rendono Gerusalemme il luogo in cui l'umano assume a livello divino. Nessuna barriera intercorre più tra Dio e le sue creature, in una vertiginosa comunione. Questa promessa del futuro si prospetta come modello politico-sociale, per la città terrena, e stimola i credenti a contribuire nella realizzazione di una convivenza di Dio con gli uomini e degli uomini tra loro.

Pomeriggio: Visita guidata

Proff. G. Urbani - A. Ricco

«Il Signore porse l'orecchio e li ascoltò: un libro di memorie fu scritto davanti a lui per coloro che lo temono e che onorano il suo nome» (Mt 3,16)

Dalla porta di Giaffa verso Rehavia Park, visita del modello di Gerusalemme del Secondo Tempio allo Shrine of the Book e della parte archeologica del Museo di Israele.

Giovedì 13 aprile

9.00 - 9.45: Conferenza

Prof. M. Pazzini

Gerusalemme (e Sion) nel Midrash sul libro dei Salmi

Il Midrash sul libro dei Salmi, cioè il commento rabbinico al libro dei Salmi, fa un ampio uso di riferimenti e citazioni bibliche che hanno una relazione diretta o indiretta con Gerusalemme e Sion. Ci soffermeremo, in particolare, su alcune citazioni della città santa ricorrenti nei Salmi che trattano di Gerusalemme ma anche sulle citazioni di altri testi che ricorrono nel commento rabbinico al libro dei Salmi. Vedremo come i rabbini citano e interpretano i testi che parlano della città santa notando, di volta in volta, quali tradizioni vengono ad essa associate.

10.00 - 10.45: Conferenza

Prof. Y. Demirici

La topografia di Gerusalemme dagli inizi ai nostri giorni

L'intervento prevede una presentazione sintetica dei dibattiti archeologici attuali sui cambiamenti e sugli sviluppi che la topografia della città di Gerusalemme ha avuto durante i millenni passati fino ai nostri giorni. Questo excursus sintetico si concentrerà soprattutto sulle discussioni relative alla posizione topografica iniziale degli insediamenti nella città, alle datazioni e alle motivazioni storiche dell'allargamento e del restringimento dei suoi confini durante differenti periodi storici.

11.15 - 12.00: Conferenza

Prof. E. Alliata

Le origini del pellegrinaggio cristiano a Gerusalemme

Per i cristiani, fin dal principio, non esiste un precetto di recarsi a Gerusalemme in pellegrinaggio né in alcun altro luogo, perché nessun luogo è "santo" in maniera particolare: «È giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori» (Gv 4,23). Perciò si dice comunemente che nei primi secoli cristiani il fenomeno del pellegrinaggio era una pratica "rara e controversa". Il pellegrinaggio cristiano nasce e si sviluppa come risposta della mente e del cuore all'annuncio di fede. Esaminiamo le più antiche testimonianze.

12.00: Conclusione

Prof. R. Pierri

Pomeriggio: Visita guidata

Proff. G. Urbani - A. Ricco

«Quale gioia, quando mi dissero: Andremo alla casa del Signore! Già sono fermi i nostri piedi alle tue porte, Gerusalemme!» (Sal 122,1-2)

La porta dei Magrebini e il Jerusalem Archaeological Park – Davidson Center, per una narrazione della storia di Gerusalemme, da Salomone al tempo dell'annuncio cristiano.